

La metamorfosi di Intesa Sanpaolo tra business e sostenibilità. Scannapieco porta gli imprenditori al bilancio e gli industriali bresciani celebrano una storia Passera con Rossi e Rovere in Bocconi

a cura di **Carlo Cinelli** e **Federico De Rosa**



**Dario Scannapieco**  
Il vicepresidente della Bei presenta i risultati e gli investimenti 2018 su innovazione, digitale e mid cap

**P**er **Carlo Messina** è diventata una mission. Da quando un anno fa ha deciso di riposizionare Intesa Sanpaolo con un nuovo piano strategico per certi versi inusuale, Ca' de Sass è diventata capofila di un nuovo modo di fare banca in cui business e impegno sociale hanno assunto la stessa rilevanza. Il banchiere ha messo ordine alle numerose iniziative per la cultura e il sociale intraprese da Intesa sotto la guida di **Giovanni Bazoli**, allargando il campo alla filantropia e alla Circular economy. Oggi Messina e Bazoli lanceranno a Milano la «fase 2». Nella sede di Piazza Belgioioso, il presidente di Intesa Sanpaolo, **Gian Maria Gros-Pietro** accoglierà lo stato maggiore del no profit per raccontare cosa ha fatto la banca e cosa farà. Messina aprirà i lavori raccontando cosa significa essere la «banca del Paese» per lasciare la parola al presidente di BlackRock, **Rob Kapito**. Poi via alle tavole rotonde sui singoli settori, e progetti in cui la banca è impegnata. **Mariella Enoc**, presidente Ospedale Pediatrico Bambino Gesù **Ferruccio de Bortoli**, presidente Associazione Vidas, **Giuseppe Parma**, direttore generale Fondazione Banco Alimentare Onlus, parleranno di povertà ed emergenze sociali. I temi della cultura e dell'arte sono state invece affidati a **Roberto Bolle**, étoile Teatro alla Scala e principal dancer all'American Ballet Theatre, a **Michele Coppola**, direttore arte, cultura e beni storici Intesa Sanpaolo e a **Marco Magnifico**, vice presidente esecutivo del Fai. Accesso allo studio e al lavoro saranno al centro della conversazione tra **Livia Pomodoro**, presidente dell'Impact Advisory Board di Intesa Sanpaolo e **Marco Morganti**, responsabile della direzione Impact dell'istituto milanese. **Andrew Morlet**, ceo della Ellen MacArthur Foundation parlerà invece di Circular economy. Impresa, lavoro e Sud chiuderanno la giornata con le riflessioni di **Marco Alverà**, ceo Snam, **Vincenzo Boccia**, presidente di Confindustria, **Gaetano Micciché**, presidente Banca Imi e con lo sguardo internazionale di **Mona Mourshed**, presidente e ceo di Generation, la fondazione non profit creata da McKinsey.

### Nava, puntata romana

Chissà se qualcuno gli domanderà cosa pensa

## NON SOLO BANCA ROB KAPITO DA MESSINA MUOVE PASINI



**Corrado Passera**  
Il fondatore di Illimity alle prese con fintech e innovazione anche nel real estate

dell'interminabile vacatio alla guida della Consob. Su quella poltrona **Mario Nava** è rimasto appena sei mesi, prima di essere impallinato da Lega e 5Stelle che non sono ancora riuscite però a chiudere il cerchio. Nel frattempo l'economista è tornato al suo lavoro a Bruxelles nella direzione generale per i Servizi Finanziari, ma mercoledì sarà Roma dove ritroverà **Roberto Gualtieri**, presidente della Commissione per i problemi economici della Ue, per parlare di Europa e mercati, insieme a **Francesco Sciaudone**, managing partner di Grimaldi Studio Legale, che ospiterà l'incontro nella sede di Via Pinciana.

### Il twist di Sircana

Nella vita ha avuto la fortuna di fare molte cose, incluso il deputato e il senatore. Ma il core business di **Silvio Sircana** è sempre stata la comunicazione. Ha iniziato con le Ferrovie, poi con Italtel quindi all'Iri con **Romano Prodi**, che ha seguito come portavoce quando il Professore venne chiamato nel 2006 a guidare il governo. Messa da parte la politica attiva, Sircana è tornato al suo antico amore e ora **Fabio Raineri** lo ha ingaggiato nell'agenzia di comunicazione Twister, come se-

**Antonella Mansi**  
vicepresidente di Confindustria a Brescia per i 125 anni



nior advisor per sviluppare nuovi progetti e seguire la comunicazione in Italia di Expo Dubai 2020.

### I testimonial di Scannapieco

Una squadra di 6 imprenditori/manager testimonial del nuovo corso della Bei ancora più focalizzato su innovazione, digitale e mid-Cap. Per presentare, domani a Milano, l'attività 2018 della Banca europea per gli investimenti, il vicepresidente **Dario Scannapieco** ha scelto i sei progetti più innovativi finanziati lo scorso anno dalla banca dell'Unione Europea. Aprirà (in video) il ceo di Enel, **Francesco Starace**, con il piano delle 14mila colonnine per la ricarica delle auto elettriche. A seguire i rappresentanti di Motork (piattaforme digital per il settore auto), **Tommaso Carboni**, di Acque Veronesi, **Roberto Mantovanelli**, Marpos (strumenti di precisione), **Marco Malossi** e il dg dell'Università di Bologna, **Marco Degli Esposti**. Per finire con il 28enne barese **Alessio Lorusso**, fondatore di Roboze (stampanti 3D) che «Forbes» ha inserito nella lista «30 under 30 Europe Industry» sui giovani imprenditori più innovativi d'Europa.

### Orgoglio bresciano

Dal circolo commerciale all'unione industriale: per i 125 anni dell'associazione di Brescia, **Giuseppe Pasini** chiama a raccolta l'orgoglio della più industriale delle province italiane. Per presentare il volume di **Sergio Onger**, giovedì nella sede di via Cefalonia, sono attesi molti dei 1.300 associati. Al tavolo lo storico **Valerio Castronovo**, **Mauro Negri** dell'omonima fondazione bresciana e la vicepresidente di Confindustria **Antonella Mansi**.

### I numeri del Real estate

Real estate, in attesa del business ricominciamo dalla ricerca e dalla formazione: in Bocconi domani ne parlano esperti del settore come la presidente di Assoimmobiliare, **Silvia Rovere** e uomini di finanza come il fondatore di Illimity, **Corrado Passera** e il dg di Bankitalia **Salvatore Rossi**. L'occasione è la presentazione del REInnovation Lab di Sda Bocconi e Assoimmobiliare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Spilli

a cura di **Raffaella Polato**  
rpolato@rcs.it

### Il progetto Cioffi

Da Montreal alla Magna Grecia  
L'intelligenza artificiale dimentica Ellis

**S**i direbbe siano la stessa cosa. Perciò, forse, Andrea Cioffi si riferiva a quel che nel frattempo è nato ed è stato chiamato Ellis: European Laboratory for Learning and Intelligent System. Dalle parti del cinquestelle sottosegretario allo Sviluppo hanno usato un altro nome, ma va bene uguale: Claire sta per Confederation of Laboratories for Artificial Research, dunque dovremmo esserci. E, sia come sia, l'Italia parte dalla pattuglia di testa: Nicolò Cesa-Bianchi, Università Statale di Milano, sta di diritto nella foto di gruppo di chi Ellis l'ha fondata (6 dicembre, annuncio da Montreal). È strano (o no?) che Cioffi non l'abbia ricordato quando ci ha candidato «a ospitare il laboratorio europeo, nell'area della Magna Grecia», perché «la storia non è secondaria: parliamo di intelligenza artificiale, ed è lì che è nata quella cultura». Dell'intelligenza artificiale? Nella Magna Grecia?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Diplomazie economiche

C'è sempre un fronte in Europa  
da Bruxelles a Parigi

**E** intanto, però. Con quella stessa Europa alla quale diciamo che nessuno meglio di noi può ospitarne il laboratorio di progettazione del futuro, perché nessuno meglio di noi ne rappresenta le radici, continuiamo a litigare. Prima gli scontri con Bruxelles e l'intera Unione sulla manovra. Ora che quel fronte si è più meno acquietato, ma c'è pur sempre da tener su il motore elettorale, ricominciamo con Parigi. Qualche ragione, da qualche parte, l'avremmo anche (Stx-Fincantieri, per dire). Ma gilet gialli, franco africano, l'ambasciatrice chiamata a render conto: è il caso? Ricorda sommessamente Vincenzo Boccia che la Francia «è il secondo Paese in cui esportiamo», dunque sarebbe utile «calmierare i toni». È questo, chiude, «il messaggio importante che Confindustria segnala a chi governa il Paese». Se chi governa il Paese le segnalazioni le accettasse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Politici e banchieri

I tempi lunghi dell'Europa bancaria  
e la voto-opportunità sulla vigilanza

**C**ome ha subito detto Giovanni Tria, l'ultima lettera-richiamo della Bce sui non performing loans «era prevista, risponde a una decisione di marzo scorso e riguarda tutte le banche». È vero: ha creato sommovimenti-speculazioni in tutta Europa e, per dirla anche con qualche banchiere, forse non era proprio un manuale di chiarezza. Ma solo una voto-opportunità poteva spingere Matteo Salvini a spacciarla per un provvedimento ad hoc: «Il nuovo attacco della vigilanza Bce al sistema bancario italiano e a Mps dimostra ancora una volta che l'unione bancaria, voluta dalla Ue e votata dal Pd, causa instabilità colpendo i risparmi dei cittadini e un sistema bancario, come quello italiano, che aveva retto meglio di tutti alla grande crisi del 2008». Non ce n'eravamo accorti, dieci anni fa. E anche stavolta, pensavamo fosse colpa dello spread spedito in altalena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA